

EurBee 11: a Bologna il CREA riunisce 540 ricercatori per studiare il futuro delle api

Oltre 540 ricercatori provenienti da 50 Paesi e cinque continenti sono riuniti a Bologna dal 7 al 10 settembre, per EurBee 11, la European Conference of Apidology dedicata alla ricerca sulle api allevate e selvatiche. Al centro della conferenza, organizzata dal CREA Agricoltura e Ambiente in collaborazione con l'Università di Bologna ed Edagricole, gli effetti dei cambiamenti climatici, la salute delle api, la biodiversità, l'impollinazione, le innovazioni tecnologiche e la sostenibilità dei sistemi agricoli.

A cura di Giulio Viggiani
- Ufficio Stampa CREA

The logo consists of the word "ANSA" in white, bold, sans-serif capital letters, centered within a solid green rectangular background.

Crea, a Bologna la principale conferenza europea dedicata alle api

Oltre 540 ricercatori a EurBee 11 con l'Università del capoluogo della Regione

(ANSA) - ROMA, 08 SET - Al via a Bologna EurBee 11 - European Conference of Apidology, il principale congresso scientifico europeo dedicato alle api di specie allevate e selvatiche. Organizzato dal Crea, con il suo Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente e l'Università di Bologna, l'evento per 4 giorni riunisce 540 ricercatori provenienti da circa 50 Paesi, con 500 contributi scientifici. Al centro del confronto i temi più attuali, cambiamenti climatici, salute delle api, biodiversità, impollinazione, innovazione tecnologica e sostenibilità dei sistemi agricoli. "Le api svolgono un ruolo essenziale per gli ecosistemi e l'agricoltura - dichiara Andrea Rocchi, presidente del Crea - oltre il 75% delle principali colture agrarie mondiali beneficia infatti dell'impollinazione animale, mentre in Europa il 37% delle specie di api presenta popolazioni in declino, anche a causa dei cambiamenti climatici, della perdita di habitat e della diffusione di patogeni". I contributi presentati dal Crea offrono una fotografia della ricerca europea più avanzata sulle api. Un impegno che si traduce in nuove conoscenze e strumenti concreti per proteggere biodiversità, produzioni agricole e servizi di impollinazione. Tra i temi di maggiore rilievo i risultati della rete nazionale BeeNet, gli studi sulle minacce emergenti per l'apicoltura come il parassita *Tropilaelaps mercedesae*, le ricerche sugli effetti dei cambiamenti climatici sulle api mediterranee e i progetti europei dedicati alla salute delle api, alla resilienza degli alveari e alla tutela della biodiversità. (ANSA).

Api, a Bologna 540 ricercatori per European Conference of Apidology

EurBee 11: fino al 10 settembre circa 500 contributi scientifici

Milano, 8 set. (askanews) - Oltre 540 ricercatori provenienti da circa 50 Paesi e cinque continenti sono riuniti a Bologna per **EurBee 11**, la European Conference of Apidology dedicata alla ricerca sulle api allevate e selvatiche. L'undicesima edizione, che si è aperta il 7 e si chiuderà il 10 settembre, conta circa 500 contributi scientifici, tra cui 196 relazioni orali e quasi 300 poster, ed è la più partecipata nella storia della conferenza.

L'appuntamento è organizzato dal **CREA**, attraverso il Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente, e dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari dell'Università di Bologna, in collaborazione con Edagricole. Al centro dei lavori ci sono gli effetti dei cambiamenti climatici, la salute delle api, la biodiversità, l'impollinazione, le innovazioni tecnologiche e la sostenibilità dei sistemi agricoli.

L'impollinazione animale contribuisce alla produzione di oltre il 75% delle principali colture agrarie mondiali. In Europa, secondo i dati richiamati dal **CREA**, il 37% delle specie di api presenta popolazioni in declino. Tra le pressioni indicate figurano i cambiamenti climatici, la perdita di habitat e la diffusione di patogeni.

Andrea Rocchi, presidente del **CREA**, sottolinea che la scelta dell'Italia come sede dell'undicesima edizione riconosce il ruolo raggiunto dalla ricerca apidologica nazionale. Il Centro Agricoltura e Ambiente del **CREA**, osserva, è impegnato nello studio e nella protezione degli impollinatori,

temi sempre più legati alla tutela degli ecosistemi, alla produzione agricola e alla sicurezza alimentare.

"Quello dell'apicoltura è un campo sempre più complesso e interdisciplinare", afferma Giovanni Molari, rettore dell'Università di Bologna. La ricerca, spiega, si muove dalla biodiversità ai cambiamenti ambientali, dalla salute degli ecosistemi all'agricoltura, fino alla genetica e alla microbiologia, con implicazioni anche sociali, normative ed etiche.

Tra i contributi presentati dal **CREA** figurano i risultati della rete nazionale BeeNet, dedicata al monitoraggio della salute delle api, e studi sulle minacce emergenti per l'apicoltura europea, tra cui il parassita *Tropilaelaps mercedesae*. Altri lavori riguardano gli effetti dei cambiamenti climatici sulle api mediterranee e l'impiego dell'intelligenza artificiale nella gestione degli alveari. (Segue)

Api, a Bologna 540 ricercatori per European Conference of Apidology -2-

Milano, 8 set. (askanews) - Nel programma trovano spazio anche i progetti europei BEE-GUARDS, BETTER-B e MEDIBEES, dedicati alla salute delle **api**, alla resilienza degli alveari e alla biodiversità. Per quattro giorni **Bologna** ospita così un confronto internazionale che mette assieme ricerche su **api** allevate e selvatiche, sistemi agricoli e servizi di impollinazione.

Al via a Bologna EurBee 11: la principale conferenza europea di apidologia

Bologna, 08 set (GEA)

Si apre oggi a Bologna EurBee 11 - European Conference of Apidology, il principale congresso scientifico europeo dedicato alle api di specie allevate e selvatiche. E' organizzato dal CREA, con il suo Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente, e dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari dell'Università di Bologna, in collaborazione con Edagricole. Un evento che riunisce 540 ricercatori provenienti da circa 50 Paesi dei cinque continenti, con circa 500 contributi scientifici, tra cui 196 relazioni orali e quasi 300 poster, nell'edizione della Conferenza finora più partecipata.

"Le api svolgono un ruolo essenziale per gli ecosistemi e l'agricoltura. Oltre il 75% delle principali colture agrarie mondiali beneficia infatti dell'impollinazione animale, mentre in Europa il 37% delle specie di api presenta popolazioni in declino, anche a causa dei cambiamenti climatici, della perdita di habitat e della diffusione di patogeni. In questo quadro, la scelta dell'Italia come sede dell'undicesima edizione di EurBee conferma il riconoscimento internazionale della ricerca apidologica nazionale, con il Gruppo di Ricerca dedicato del CREA Agricoltura e Ambiente in prima linea, nello studio e nella protezione degli impollinatori, oggi sempre più strategici per affrontare le sfide poste dal cambiamento climatico, dalla tutela degli ecosistemi e dalla sicurezza alimentare globale" dichiara Andrea Rocchi, Presidente CREA.

Per quattro giorni Bologna sarà il punto di riferimento internazionale per la ricerca su questi impollinatori essenziali. Al centro del confronto i temi più attuali dell'apidologia: cambiamenti climatici, salute delle api, biodiversità, impollinazione, innovazione tecnologica e sostenibilità dei sistemi agricoli.

(Segue)



GREEN ECONOMY AGENCY

Al via a Bologna EurBee 11: la principale conferenza europea di apidologia-2-

Bologna, 08 set (GEA)

"Quello dell'apidologia è un campo sempre più complesso e interdisciplinare: le sfide che devono affrontare le api e gli altri impollinatori, insieme alle nuove tecnologie, hanno aperto nuove frontiere di ricerca, che spaziano dalla biodiversità ai cambiamenti ambientali, dalla salute degli ecosistemi all'agricoltura, dalla genetica alla microbiologia, oltre a importanti questioni sociali, normative ed etiche. L'Università di Bologna è quindi orgogliosa di contribuire a questo incontro, che rappresenta un'importante occasione di riflessione e discussione, con l'obiettivo di generare idee innovative e risposte efficaci alle sfide del nostro tempo", dichiara il Rettore dell'Università di Bologna, Giovanni Molari.

Dal monitoraggio della salute delle api su scala nazionale alle strategie per contrastare le nuove minacce sanitarie, dagli effetti del cambiamento climatico sugli impollinatori alle applicazioni dell'intelligenza artificiale per la gestione degli alveari: i contributi presentati dal CREA a EurBee 11 offrono una fotografia delle frontiere più avanzate della ricerca europea sulle api. Un impegno che si traduce in nuove conoscenze e strumenti concreti per proteggere biodiversità, produzioni agricole e servizi di impollinazione, fondamentali per la sostenibilità dei sistemi agroalimentari. Tra i temi di maggiore rilievo figurano i risultati della rete nazionale BeeNet, gli studi sulle minacce emergenti per l'apicoltura europea, come il parassita *Tropilaelaps mercedesae*, le ricerche sugli effetti dei cambiamenti climatici sulle api mediterranee e i progetti europei BEE-GUARDS, BETTER-B e MEDIBEES, dedicati alla salute delle api, alla resilienza degli alveari e alla tutela della biodiversità.

Sostenibilità: Bologna, 540 ricercatori per studiare futuro api

(AGI) – Roma, 8 set. – Oltre 540 ricercatori provenienti da circa 50 Paesi dei cinque continenti, con circa 500 contributi scientifici tra 196 relazioni orali e quasi 300 poster, si riuniscono a Bologna per EurBee 11 – European Conference of Apidology, il principale congresso scientifico europeo dedicato alle api allevate e selvatiche. La conferenza, organizzata dal Crea, attraverso il Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente, e dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari dell'Università di Bologna, in collaborazione con Edagricole, dedica quattro giorni alle nuove frontiere della ricerca sugli impollinatori.

Si tratta dell'edizione di EurBee finora più partecipata. Al centro del confronto scientifico ci sono gli effetti dei cambiamenti climatici, la salute delle api, la biodiversità, l'impollinazione, l'innovazione tecnologica e la sostenibilità dei sistemi agricoli. Secondo i dati riportati dal Crea, oltre il 75% delle principali colture agrarie mondiali beneficia dell'impollinazione animale, mentre in Europa il 37% delle specie di api presenta popolazioni in declino, anche a causa dei cambiamenti climatici, della perdita di habitat e della diffusione di patogeni. "Le api svolgono un ruolo essenziale per gli ecosistemi e l'agricoltura – ricorda Andrea Rocchi, presidente del Crea -. In questo quadro, la scelta dell'Italia come sede dell'undicesima edizione di EurBee conferma il riconoscimento internazionale della ricerca apidologica nazionale, con il Gruppo

di Ricerca dedicato del **Crea** Agricoltura e Ambiente in prima linea, nello studio e nella protezione degli impollinatori, oggi sempre più strategici per affrontare le sfide poste dal cambiamento climatico, dalla tutela degli ecosistemi e dalla sicurezza alimentare globale". (AGI)

RASSEGNA STAMPA

Sostenibilità: Bologna, 540 ricercatori per studiare futuro api (2)

(AGI) - Roma, 8 set. - Il programma fotografa anche l'allargamento delle discipline coinvolte nello studio delle api. "Quello dell'apicoltura è un campo sempre più complesso e interdisciplinare: le sfide che devono affrontare le api e gli altri impollinatori, insieme alle nuove tecnologie, hanno aperto nuove frontiere di ricerca, che spaziano dalla biodiversità ai cambiamenti ambientali, dalla salute degli ecosistemi all'agricoltura, dalla genetica alla microbiologia, oltre a importanti questioni sociali, normative ed etiche", dichiara Giovanni Molari, rettore dell'Università di Bologna. Tra le ricerche presentate dal Crea figurano il monitoraggio della salute delle api su scala nazionale, le strategie contro nuove minacce sanitarie, gli effetti del cambiamento climatico sugli impollinatori e le applicazioni dell'intelligenza artificiale alla gestione degli alveari. Uno dei filoni riguarda i risultati della rete nazionale BeeNet. L'attenzione è rivolta anche alle minacce emergenti per l'apicoltura europea, tra cui il parassita *Tropilaelaps mercedesae*, e agli effetti dei cambiamenti climatici sulle api mediterranee.

A questi temi si affiancano i progetti europei BEE-GUARDS, BETTER-B e MEDIBEES, dedicati alla salute delle api, alla resilienza degli alveari e alla tutela della biodiversità. "Quello dell'Università di Bologna è un contributo a un incontro che rappresenta un'importante occasione di riflessione e discussione, con l'obiettivo di generare idee innovative e risposte efficaci

alle sfide del nostro tempo", sottolinea Molari. Per il **Crea**, le ricerche presentate a EurBee 11 puntano a produrre nuove conoscenze e strumenti per la protezione della biodiversità, delle produzioni agricole e dei servizi di impollinazione, considerati fondamentali per la sostenibilità dei sistemi agroalimentari.
(AGI)

RASSEGNA STAMPA

API: al via EurBee 11, la principale conferenza europea di apidologia, organizzata dal CREA e dall'Università di Bologna



BOLOGNA – Si apre oggi a Bologna EurBee 11 – European Conference of Apidology, il principale congresso scientifico europeo dedicato alle api di specie allevate e selvatiche

E' organizzato dal **CREA, con il suo Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente, e dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari dell'Università di Bologna, in collaborazione con Edagricole**. Un evento che riunisce **540 ricercatori provenienti da circa 50 Paesi dei cinque continenti, con circa 500 contributi scientifici, tra cui 196 relazioni orali e quasi 300 poster, nell'edizione della Conferenza finora più partecipata.**

“Le api svolgono un ruolo essenziale per gli ecosistemi e l'agricoltura. Oltre il 75% delle principali colture agrarie mondiali beneficia infatti dell'impollinazione animale, mentre in Europa il 37% delle specie di api presenta popolazioni in declino, anche a causa dei cambiamenti climatici, della perdita di habitat e della diffusione di patogeni. In questo quadro, la scelta dell'Italia come sede dell'undicesima edizione di EurBee conferma il riconoscimento internazionale della ricerca apidologica nazionale, con il Gruppo di Ricerca dedicato del CREA Agricoltura e Ambiente in prima linea, nello studio e nella protezione degli impollinatori, oggi sempre più strategici per affrontare le sfide poste dal cambiamento climatico, dalla tutela degli ecosistemi e dalla sicurezza alimentare globale” dichiara **Andrea Rocchi, Presidente CREA.**

Per quattro giorni Bologna sarà il punto di riferimento internazionale per la ricerca su questi impollinatori essenziali. Al centro del confronto i temi più attuali dell'apidologia: cambiamenti climatici, salute delle api, biodiversità, impollinazione, innovazione tecnologica e sostenibilità dei sistemi agricoli.

“Quello dell'apidologia è un campo sempre più complesso e interdisciplinare: le sfide che devono affrontare le api e gli altri impollinatori, insieme alle nuove tecnologie, hanno aperto nuove frontiere di ricerca, che spaziano dalla biodiversità ai cambiamenti ambientali, dalla salute degli ecosistemi all'agricoltura, dalla genetica alla microbiologia, oltre a importanti questioni sociali, normative ed etiche. L'Università di Bologna è quindi orgogliosa di contribuire a questo incontro, che rappresenta un'importante occasione di riflessione e discussione, con l'obiettivo di generare idee innovative e risposte efficaci alle sfide del nostro tempo”, dichiara il Rettore dell'Università di Bologna, **Giovanni Molari.**

Dal monitoraggio della salute delle api su scala nazionale alle strategie per contrastare le nuove minacce sanitarie, dagli effetti del cambiamento climatico sugli impollinatori alle applicazioni dell'intelligenza artificiale per la gestione degli alveari: **i contributi presentati dal CREA a EurBee 11 offrono una fotografia delle frontiere più avanzate della ricerca europea sulle api.** Un impegno che si traduce in nuove conoscenze e strumenti concreti per proteggere biodiversità, produzioni agricole e servizi di impollinazione, fondamentali per la sostenibilità dei sistemi agroalimentari. Tra i temi di maggiore rilievo figurano i risultati della rete nazionale BeeNet, gli studi sulle minacce emergenti per l'apicoltura europea, come il parassita *Tropilaelaps mercedesae*, le ricerche sugli effetti dei cambiamenti climatici sulle api

mediterranee e i progetti europei BEE-GUARDS, BETTER-B e MEDIBEES, dedicati alla salute delle api, alla resilienza degli alveari e alla tutela della biodiversità.

Per saperne di più <https://www.eurbee2026.com/>



RASSI







Api: al via EurBee 11, principale conferenza europea di apidologia, organizzata da CREA e Università di Bologna

Si apre oggi a Bologna EurBee 11 – European Conference of Apidology, il principale congresso scientifico europeo dedicato alle api di specie allevate e selvatiche. E' organizzato dal **CREA, con il suo Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente, e dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari dell'Università di Bologna, in collaborazione con Edagricole. Un evento che riunisce 540 ricercatori provenienti da circa 50 Paesi dei cinque continenti, con circa 500 contributi scientifici, tra cui 196 relazioni orali e quasi 300 poster, nell'edizione della Conferenza finora più partecipata.**

“Le api svolgono un ruolo essenziale per gli ecosistemi e l'agricoltura. Oltre il 75% delle principali colture agrarie mondiali beneficia infatti dell'impollinazione animale, mentre in Europa il 37% delle specie di api presenta popolazioni in declino, anche a causa dei cambiamenti climatici, della perdita di habitat e della diffusione di patogeni. In questo quadro, la scelta dell'Italia come sede dell'undicesima edizione di EurBee conferma il riconoscimento internazionale della ricerca apidologica nazionale, con il Gruppo di Ricerca dedicato del CREA Agricoltura e Ambiente in prima linea, nello studio e nella protezione degli impollinatori, oggi sempre più strategici per affrontare le sfide poste dal cambiamento climatico, dalla tutela degli ecosistemi e dalla sicurezza alimentare globale”
dichiara **Andrea Rocchi, Presidente CREA.**

Per quattro giorni Bologna sarà il punto di riferimento internazionale per la ricerca su questi impollinatori essenziali. Al centro del confronto i temi più attuali dell'apidologia: cambiamenti climatici, salute delle api, biodiversità, impollinazione, innovazione tecnologica e sostenibilità dei sistemi agricoli.

“Quello dell'apidologia è un campo sempre più complesso e interdisciplinare: le sfide che devono affrontare le api e gli altri impollinatori, insieme alle nuove tecnologie, hanno aperto nuove frontiere di ricerca, che spaziano dalla biodiversità ai cambiamenti ambientali, dalla salute degli ecosistemi all'agricoltura, dalla genetica alla microbiologia, oltre a importanti questioni sociali, normative ed etiche. L'Università di Bologna è quindi

orgogliosa di contribuire a questo incontro, che rappresenta un'importante occasione di riflessione e discussione, con l'obiettivo di generare idee innovative e risposte efficaci alle sfide del nostro tempo", dichiara il Rettore dell'Università di Bologna, Giovanni Molari.

Dal monitoraggio della salute delle api su scala nazionale alle strategie per contrastare le nuove minacce sanitarie, dagli effetti del cambiamento climatico sugli impollinatori alle applicazioni dell'intelligenza artificiale per la gestione degli alveari: i **contributi presentati dal CREA a EurBee 11 offrono una fotografia delle frontiere più avanzate della ricerca europea sulle api**. Un impegno che si traduce in nuove conoscenze e strumenti concreti per proteggere biodiversità, produzioni agricole e servizi di impollinazione, fondamentali per la sostenibilità dei sistemi agroalimentari. Tra i temi di maggiore rilievo figurano i risultati della rete nazionale BeeNet, gli studi sulle minacce emergenti per l'apicoltura europea, come il parassita *Tropilaelaps mercedesae*, le ricerche sugli effetti dei cambiamenti climatici sulle api mediterranee e i progetti europei BEE-GUARDS, BETTER-B e MEDIBEES, dedicati alla salute delle api, alla resilienza degli alveari e alla tutela della biodiversità.

Per saperne di più: <https://www.eurbee2026.com/>

RASSEGNA S.I.



Al via EurBee 11, la principale conferenza europea di apidologia

Organizzata dal CREA e dall'Università di Bologna. Oltre 540 ricercatori da circa 50 Paesi per il principale appuntamento scientifico europeo dedicato alle api



Si apre oggi a Bologna EurBee 11 – European Conference of Apidology, il principale congresso scientifico europeo dedicato alle api di specie allevate e selvatiche.

E' organizzato dal **CREA, con il suo Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente, e dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari dell'Università di Bologna, in collaborazione con Edagricole**. Un evento che riunisce **540 ricercatori provenienti da circa 50 Paesi dei cinque continenti, con circa 500 contributi scientifici, tra cui 196 relazioni orali e quasi 300 poster, nell'edizione della Conferenza finora più partecipata.**

"Le api svolgono un ruolo essenziale per gli ecosistemi e l'agricoltura. Oltre il 75% delle principali colture agrarie mondiali beneficia infatti dell'impollinazione animale, mentre in Europa il 37% delle specie di api presenta popolazioni in declino, anche a causa dei cambiamenti climatici, della perdita di habitat e della diffusione di patogeni. In questo quadro, la scelta dell'Italia come sede dell'undicesima edizione di EurBee conferma il riconoscimento internazionale della ricerca apidologica nazionale, con il Gruppo di Ricerca dedicato del CREA Agricoltura e Ambiente in prima linea, nello studio e nella protezione degli impollinatori, oggi sempre più strategici per affrontare le sfide poste dal cambiamento climatico, dalla tutela degli ecosistemi e dalla sicurezza alimentare globale" dichiara **Andrea Rocchi, Presidente CREA**.

Per quattro giorni Bologna sarà il punto di riferimento internazionale per la ricerca su questi impollinatori essenziali. Al centro del confronto i temi più attuali dell'apidologia: cambiamenti climatici, salute delle api, biodiversità, impollinazione, innovazione tecnologica e sostenibilità dei sistemi agricoli.

"Quello dell'apidologia è un campo sempre più complesso e interdisciplinare: le sfide che devono affrontare le api e gli altri impollinatori, insieme alle nuove tecnologie, hanno aperto nuove frontiere di ricerca, che spaziano dalla biodiversità ai cambiamenti ambientali, dalla salute degli ecosistemi all'agricoltura, dalla genetica alla microbiologia, oltre a importanti questioni sociali, normative ed etiche. L'Università di Bologna è quindi orgogliosa di contribuire a questo incontro, che rappresenta un'importante occasione di riflessione e discussione, con l'obiettivo di generare idee innovative e risposte efficaci alle sfide del nostro tempo", dichiara il Rettore dell'Università di Bologna, **Giovanni Molari**.

Dal monitoraggio della salute delle api su scala nazionale alle strategie per contrastare le nuove minacce sanitarie, dagli effetti del cambiamento climatico sugli impollinatori alle applicazioni dell'intelligenza artificiale per la gestione degli alveari: i **contributi presentati dal CREA a EurBee 11 offrono una fotografia delle frontiere più avanzate della ricerca europea sulle api.**

Un impegno che si traduce in nuove conoscenze e strumenti concreti per proteggere biodiversità, produzioni agricole e servizi di impollinazione, fondamentali per la sostenibilità dei sistemi agroalimentari. Tra i temi di maggiore rilievo figurano i risultati della rete nazionale BeeNet, gli studi sulle minacce emergenti per l'apicoltura europea, come il parassita *Tropilaelaps mercedesae*, le ricerche sugli effetti dei cambiamenti climatici sulle api mediterranee e i progetti europei BEE-GUARDS, BETTER-B e MEDIBEES, dedicati alla salute delle api, alla resilienza degli alveari e alla tutela della biodiversità.

RASSEGNA STAMPA

EurBee 11, Bologna capitale europea della ricerca sulle api

Di **Redazione Terra e Vita**

8 Settembre 2026



Oltre 540 ricercatori da circa 50 Paesi e 500 contributi scientifici per il principale appuntamento continentale di apidologia

Si è aperto a Bologna [**EurBee 11 - European Conference of Apidology**](#), il principale congresso scientifico europeo dedicato alle api di specie allevate e selvatiche. È organizzato dal **Crea**, con il suo **Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente**, e dal **Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari dell'Università di Bologna**,

in collaborazione con **Edagricole**. Un evento che riunisce 540 ricercatori provenienti da circa 50 Paesi dei cinque continenti, con circa 500 contributi scientifici, tra cui 196 relazioni e quasi 300 poster, nell'edizione della Conferenza finora più partecipata.



Api motore dell'ecosistema

«Le api svolgono un ruolo essenziale per gli ecosistemi e l'agricoltura. Oltre il 75% delle principali colture agrarie mondiali beneficia infatti dell'impollinazione animale, mentre in Europa il 37% delle specie di api presenta popolazioni in declino, anche a causa dei cambiamenti climatici, della perdita di habitat e della diffusione di patogeni. In questo quadro, **la scelta dell'Italia come sede dell'undicesima edizione di EurBee conferma il riconoscimento internazionale della ricerca apidologica nazionale**, con il Gruppo di Ricerca dedicato del Crea Agricoltura e Ambiente in prima linea, nello studio e nella protezione degli impollinatori, oggi sempre più strategici per affrontare le sfide poste dal cambiamento climatico, dalla tutela degli ecosistemi e dalla sicurezza alimentare globale», dichiara **Andrea Rocchi**, presidente Crea.

Per quattro giorni Bologna sarà il punto di riferimento internazionale per la ricerca su questi impollinatori essenziali. Al centro del confronto i temi più attuali dell'apidologia: cambiamenti climatici, salute delle api, biodiversità, impollinazione, innovazione tecnologica e sostenibilità dei sistemi agricoli.



il Rettore dell'Università di Bologna, Giovanni Molari

Una ricerca sempre più interdisciplinare

«Quello dell'apicoltura è un campo sempre più complesso e interdisciplinare: le sfide che devono affrontare le api e gli altri impollinatori, insieme alle nuove tecnologie, hanno aperto nuove frontiere di ricerca, che spaziano dalla biodiversità ai cambiamenti ambientali, dalla salute degli ecosistemi all'agricoltura, dalla genetica alla microbiologia, oltre a importanti questioni sociali, normative ed etiche. L'Università di Bologna è quindi orgogliosa di contribuire a questo incontro, che rappresenta un'importante occasione di riflessione e discussione, con l'obiettivo di generare idee innovative e risposte efficaci alle sfide del nostro tempo», dichiara il rettore dell'Università di Bologna, **Giovanni Molari**.

Dalla salute degli alveari all'intelligenza artificiale

Dal monitoraggio della salute delle api su scala nazionale alle strategie per contrastare le nuove minacce sanitarie, dagli effetti del cambiamento climatico sugli impollinatori alle applicazioni dell'intelligenza artificiale per la gestione degli alveari: **i contributi presentati a EurBee 11 offrono una fotografia delle frontiere più avanzate della ricerca europea sulle api**. Un impegno che si traduce in nuove conoscenze e strumenti

concreti per proteggere biodiversità, produzioni agricole e servizi di impollinazione, fondamentali per la sostenibilità dei sistemi agroalimentari. Tra i temi di maggiore rilievo figurano i risultati della rete nazionale **BeeNet**, gli studi sulle minacce emergenti per l'apicoltura europea, come il parassita *Tropilaelaps mercedesae*, le ricerche sugli effetti dei cambiamenti climatici sulle api mediterranee e i progetti europei **Bee-Guards**, **Better-B** e **Medibees**, dedicati alla salute delle api, alla resilienza degli alveari e alla tutela della biodiversità.

RASSEGNA STAMPA